

Il Libro di Daniele - Numero centoottantotto

Da Rafia a Panion: rivelare il significato profetico delle antiche battaglie

Jeff Pippenger

2024-04-18

La battaglia di Rafia e la battaglia di Panio sono due distinti eventi storici che ebbero luogo in periodi e contesti differenti, ma entrambi rivestono importanza nella storia dell'antica Giudea e delle regioni circostanti. La battaglia di Rafia ebbe luogo nel 217 a.C. La battaglia di Panio avvenne nel 200 a.C. tra il regno seleucide (re del nord) e il regno tolemaico (re del sud). Queste due battaglie sono identificate nei versetti dall'undici al quindici del capitolo undicesimo di Daniele. Queste due battaglie precedettero la rivolta dei Maccabei nel 167 a.C.

La battaglia di Panium prese il nome dalla vicina conformazione geografica, il monte Panium, dove ebbe luogo il conflitto. Il nome Panium deriva dal dio greco Pan, al quale vi era dedicato un tempio. Il sito era noto come Panium per la sua associazione con il culto di Pan. Il complesso templare era spesso chiamato Santuario di Pan, sottolineando il suo ruolo quale luogo di devozione religiosa e di culto dedicato al dio Pan. Il termine "Ninfeo" si riferisce a un monumento o santuario dedicato alle ninfe delle acque nell'antica religione greca e romana. Il complesso templare di Panium comprendeva una grotta e una sorgente naturale, che si riteneva fossero abitate da ninfe, e perciò talvolta era chiamato il Ninfeo di Panium.

Dopo che la città fu ricostruita e ampliata da Erode Filippo, figlio di Erode il Grande, essa fu conosciuta come Cesarea di Filippo in onore dell'imperatore romano Cesare Augusto e di Erode Filippo stesso. Il complesso templare costituiva un importante centro religioso all'interno di questa città.

Durante il regno dell'imperatore Augusto, il tempio fu riconsacrato o rinominato in onore di Augusto, riflettendo il culto imperiale e l'integrazione delle pratiche religiose romane nel panorama religioso locale. L'area presso l'antica città di Cesarea di Filippo, dove si trovava il tempio di Pan, era talvolta denominata le «porte dell'inferno» o le «porte dell'Ade».

Nei versetti da sedici a diciannove del capitolo undicesimo di Daniele sono rappresentate le tre aree geografiche di conquista che la Roma pagana doveva sottomettere per essere stabilita come il quarto regno della profezia biblica e come il re del nord nel capitolo. Nel versetto sedici, il generale romano Pompeo è identificato come colui che conquistò la Siria nel 65 a.C., e poi Gerusalemme nel 63 a.C. I versetti da diciassette a diciannove identificano la conquista dell'Egitto da parte di Giulio Cesare, il terzo dei tre ostacoli. La battaglia di Azio, nel 31 a.C., segna l'inizio dei trecentosessant'anni durante i quali la Roma pagana avrebbe regnato in modo supremo, in adempimento del versetto ventiquattro del capitolo undicesimo di Daniele.

Nel versetto venti è segnato il regno di Augusto Cesare, e in quella storia Gesù nacque. Poi, nei versetti ventuno e ventidue, è identificato il regno del malvagio Tiberio Cesare, segnando così la crocifissione di Cristo. Nel versetto ventitré, è segnata la lega nella quale i Giudei maccabei

entrarono con la Roma pagana, e così il corso della storia che era iniziato nel versetto undici viene arrestato, e la narrazione storica retrocede al periodo dal 161 a.C. al 158 a.C.

Il versetto ventitré rappresenta la linea dei Maccabei, e sebbene non fornisca tutti i dettagli della loro linea profetica, il resoconto della storia li fornisce. Nel 217 a.C. ebbe luogo la battaglia di Rafia, e nelle sue conseguenze un re fanciullo lasciò l'Egitto vulnerabile. Mentre i re seleucidi e greci facevano piani per trattare con il re fanciullo nell'anno 200 a.C., Roma si inserì nella storia e divenne la difenditrice del re fanciullo d'Egitto. Nello stesso anno ebbe luogo la battaglia di Panium. Poi, nel 167 a.C., ebbe inizio la guerriglia dei Maccabei.

La rivolta dei Maccabei ebbe inizio a Modiin nel 167 a.C., e consisté nel fatto che i Maccabei non solo combatterono contro l'Impero seleucide, ma si rivolsero anche contro i Giudei che avevano ritenuto alleati dei Seleucidi. La rivolta fu motivata religiosamente, e fu condotta contro un nemico interno ed esterno. Nel 164 a.C. i Maccabei riconsacrarono il tempio, e questo evento è commemorato dalla celebrazione ebraica di Hanukkah. In quell'anno morì il famigerato Antioco Epifane. Poi, dal 161 a.C. al 158 a.C., fu stretta con Roma la «lega» del versetto ventitré.

L'unico riferimento diretto ai Maccabei, alla loro rivolta e alla loro alleanza con Roma, si trova nel versetto ventitré; tuttavia, la storia della dinastia, chiamata Dinastia asmonea, ebbe inizio a Modin nel 167 a.C. e proseguì fino al tempo della croce. Gli ultimi rappresentanti della Dinastia asmonea furono i Farisei del tempo di Cristo. Vi è dunque una linea profetica della storia del giudaismo apostata, rappresentato dai Maccabei, che ebbe inizio nel 167 a.C. con la rivolta di Modin e che termina nei versetti ventuno e ventidue, quando Gesù fu crocifisso.

La loro storia raggiunse un punto di svolta nel versetto sedici, quando Roma, per la prima volta, per mezzo di Pompeo, conquistò Gerusalemme. La motivazione primaria che allora lo spinse ad arrecare la distruzione su Gerusalemme fu una disputa tra due fazioni della dinastia asmonea. Da quel momento in poi (63 a.C.), Giuda fu sotto il dominio romano. La dinastia asmonea dei Maccabei comincia profeticamente con la battaglia di Modin nel 167 a.C., poi viene posta in soggezione a Roma nel 63 a.C. Poco dopo l'inizio di quella storia i Maccabei promossero ed entrarono in una lega con Roma dal 161 a.C. al 158 a.C. Essi furono in soggezione a Roma dal 63 a.C. fino alla croce e alla distruzione finale di Gerusalemme nell'anno 70.

La linea profetica dei Maccabei è la linea del giudaismo apostata, e pertanto essa tipifica la linea del protestantesimo apostata. Dalla Battaglia di Panio fino alla legge domenicale del versetto sedici, gli eventi profetici del 200 a.C., del 167 a.C., del 164 a.C. e della lega dal 161 a.C. al 158 a.C. saranno ripetuti nella storia del protestantesimo apostata. Questi waymarks si verificheranno nella storia dell'ottavo presidente che è dei sette prima della legge domenicale. Il 200 a.C. rappresenta la linea esterna del corno repubblicano in relazione al 167 a.C., che rappresenta la linea interna del corno del protestantesimo apostata.

Questi punti di riferimento sono sostanzialmente nascosti all'interno della linea storica della Dinastia asmonea, ma nondimeno fanno parte della storia nascosta del versetto quaranta di Daniele undici. È una linea che fa parte di «quella porzione della profezia di Daniele che si riferisce agli ultimi giorni».

Il fatto che il giudaismo celebri Hanukkah in memoria della rivolta dei Maccabei non definisce i Maccabei come giusti. A causa della ribellione, la shekinah non ritornò mai nel tempio che fu ricostruito dopo la cattività di settant'anni. L'ultimo messaggio profetico giunse per mezzo di Malachia approssimativamente due secoli prima dei Maccabei. La storia dei Maccabei attesta che essi permisero ai loro capi politici di esercitare anche la funzione di sommo sacerdote, proprio il peccato che il tolemaico d'Egitto tentò di commettere, e che anche il re Uzzia tentò di commettere. La tradizione attesta che Dio intervenne per impedire a Tolomeo quell'azione sacrilega, e la Parola di Dio attesta direttamente che Dio intervenne quando il re Uzzia tentò di svolgere l'opera del sacerdote e del re. Il frutto finale della loro dinastia furono i Farisei. Non vi è alcuna ragione per concludere che i Maccabei fossero un simbolo di giustizia, nonostante la riverenza storica che gli ebrei del giudaismo moderno possono nutrire nei loro confronti.

La Riforma protestante ebbe inizio al tempo di Lutero, e fu uno sviluppo progressivo. Non era una nuova tradizione, poiché Gesù e i Suoi discepoli erano protestanti. Fu un risveglio dalle tenebre della storia, nel quale Lutero e altri riformatori furono destati. Il culmine di quella riforma progressiva fu il movimento Millerita. Dio non aveva soltanto bisogno di risvegliare i primi riformatori ai peccati di Babilonia, ma intendeva condurli alla piena comprensione della Sua legge e della Sua opera nel santuario celeste. Il 19 aprile 1844 i protestanti respinsero la luce crescente della Riforma e divennero protestantesimo apostata.

I fedeli Milleriti furono allora «rivestiti del mantello» e guidati nel Luogo Santissimo per portare a compimento l'opera, al fine di diventare cristiani protestanti maturi. Nel 1863, coloro ai quali era stato dato il mantello, per disubbidienza, misero da parte il mantello del Protestantesimo e presero il mantello di Laodicea. Nel periodo finale della suggellatura dei centoquarantaquattromila, iniziato ventidue anni dopo l'11 settembre 2001, nel 2023, il Leone della tribù di Giuda sta dissuggellando le verità che completano la storia nascosta del versetto quaranta di Daniele capitolo undici, che è la storia dal crollo dell'Unione Sovietica nel 1989 fino alla prossima legge domenicale. Così facendo, Egli ha dissuggellato la storia del Giudaismo apostata come simbolo del Protestantesimo apostata.

Entrambe le linee del popolo apostata di Dio, sia quelle di Giuda letterale sia quelle di Giuda spirituale (entrambe terre gloriose), terminano con la conquista di Gerusalemme: la prima nel 63 a.C., e la seconda con l'imminente legge domenicale. Entrambe le linee rappresentano una guerra motivata da convinzioni religiose fuorviate. Entrambe le linee rappresentano una guerra contro le filosofie religiose della Grecia, ed entrambe finiscono con gli apostati assoggettati a Roma. Io identifico le tre battaglie del versetto quaranta come rappresentanti il crollo dell'Unione Sovietica nel 1989, la guerra in Ucraina e Panium alla legge domenicale, allo scopo di individuare una distinzione tra quelle tre battaglie e le tre guerre mondiali.

“La parola di Dio ha dato avvertimento del pericolo imminente; se questo verrà trascurato, il mondo protestante apprenderà quali siano realmente i propositi di Roma solo quando sarà troppo tardi per sfuggire al laccio. Essa sta crescendo silenziosamente in potenza. Le sue dottrine esercitano la loro influenza nelle aule legislative, nelle chiese e nel cuore degli uomini. Essa va innalzando le sue strutture alte e imponenti, nei cui recessi segreti si ripeteranno le

persecuzioni del passato. Furtivamente e senza destare sospetti, essa rafforza le proprie forze per perseguire i propri fini quando verrà il tempo di colpire. Tutto ciò che essa desidera è una posizione di vantaggio, e questa le viene già concessa. Presto vedremo e sentiremo quale sia lo scopo dell'elemento romano. Chiunque crederà e ubbidirà alla parola di Dio incorrerà per ciò stesso nel biasimo e nella persecuzione." The Great Controversy, 581.

Dal versetto dieci, che identifica il crollo dell'Unione Sovietica nel 1989, fino alla Battaglia di Panium nel versetto quindici, il papato ha «rafforzato le proprie forze per promuovere i propri fini quando verrà il tempo di colpire». Questi versetti identificano le circostanze profetiche che costituiscono il «laccio» preparato dal papato, dal quale sarà impossibile «sfuggire». Nell'impegno finale, rappresentato dalla Battaglia di Panium, l'immagine della bestia sarà formata negli Stati Uniti. La formazione di tale immagine è la prova finale per il popolo di Dio degli ultimi giorni.

“Il Signore mi ha mostrato chiaramente che l'immagine della bestia sarà formata prima che il tempo di prova si chiuda; poiché essa dev'essere la grande prova per il popolo di Dio, mediante la quale sarà deciso il loro destino eterno. ... In Apocalisse 13 questo soggetto è presentato chiaramente; [Apocalisse 13:11–17, citato].

«Questa è la prova che il popolo di Dio deve affrontare prima di essere suggellato. Tutti coloro che hanno dimostrato la loro lealtà a Dio osservando la Sua legge e rifiutando di accettare un sabato spurio, si schiereranno sotto il vessillo del Signore Dio Geova e riceveranno il suggello del Dio vivente. Coloro che abbandonano la verità di origine celeste e accettano il sabato domenicale riceveranno il marchio della bestia.» Manuscript Releases, volume 15, p. 15.

La formazione dell'immagine della bestia è rappresentata dal periodo in cui fu stretta la lega di Roma. Il corno protestante degli Stati Uniti divenne le figlie di Roma nel 1844, e l'inizio della loro storia si ripete alla fine della loro storia, quando ancora una volta decidono di imitare la loro madre.

«Vidi che la bestia con due corna aveva una bocca di drago, e che il suo potere era nella sua testa, e che il decreto sarebbe uscito dalla sua bocca. Poi vidi la Madre delle Meretrici; che la madre non erano le figlie, ma era separata e distinta da esse. Essa ha avuto il suo giorno, ed esso è passato, e le sue figlie, le sette protestanti, furono le successive a entrare in scena e a manifestare il medesimo spirito che la madre aveva quando perseguitava i santi. Vidi che, come la madre era andata declinando in potere, le figlie erano andate crescendo, e presto eserciteranno il potere un tempo esercitato dalla madre.

«Vidi che la chiesa nominale e gli Avventisti nominali, come Giuda, ci avrebbero traditi ai cattolici per ottenere la loro influenza e venire contro la verità. I santi allora saranno un popolo oscuro, poco conosciuto ai cattolici; ma le chiese e gli Avventisti nominali che conoscono la nostra fede e i nostri usi (poiché ci odiavano a motivo del sabato, perché non potevano confutarlo) tradiranno i santi e li denunceranno ai cattolici come coloro che non tengono conto delle istituzioni del popolo; cioè, che osservano il sabato e non osservano la domenica. »

«Allora i cattolici esorteranno i protestanti ad andare avanti, ed emaneranno un decreto secondo il quale tutti coloro che non vorranno osservare il primo giorno della settimana, invece del settimo giorno, saranno messi a morte. E i cattolici, il cui numero è grande, si schiereranno

dalla parte dei protestanti. I cattolici daranno il loro potere all'immagine della bestia. E i protestanti agiranno come la loro madre ha agito prima di loro per distruggere i santi. Ma prima che il loro decreto produca o rechi frutto, i santi saranno liberati dalla Voce di Dio». Spalding and Magan, 1, 2.

Nel passo vi sono due gruppi di «nominali», che significa «solo di nome», i quali tradiscono i fedeli di Dio consegnandoli ai cattolici. La comprensione che Ellen White aveva delle chiese nominali e degli avventisti nominali è diversa da ciò che essi rappresentano effettivamente negli ultimi giorni, poiché, secondo la sua comprensione, un «avventista nominale» avrebbe rappresentato un cristiano che professava di credere nel ritorno di Cristo. Ma i profeti parlano più degli ultimi giorni che dei giorni nei quali vissero, e un «avventista nominale», negli ultimi giorni, rappresenta la chiesa avventista del settimo giorno laodicense, e le chiese nominali sono i discendenti di coloro che divennero le figlie di Roma nel 1844.

Gli Avventisti del Settimo Giorno odieranno il “popolo oscuro”, che è il vero rappresentante di Dio, poiché “non possono confutare la verità del Sabato”, la quale rappresenta il Sabato del riposo della terra. La Chiesa degli Avventisti del Settimo Giorno professa di sostenere il settimo giorno come giorno di culto, ma negli ultimi giorni il Sabato che essi non possono confutare è il “sette tempi” di Levitico ventisei, che fu la prima verità fondamentale da loro rigettata nel 1863.

Il passo che stiamo ora prendendo in esame identifica le dinamiche profetiche associate alla storia che ha inizio con l'imminente legge domenicale; ma la storia finale della prova che segue la legge domenicale si compie dapprima all'interno degli Stati Uniti. Al tempo della legge domenicale, gli Stati Uniti costringeranno il mondo intero a erigere un'immagine della bestia; ma prima di compiere quell'opera, avranno eretto un'immagine della bestia negli Stati Uniti.

«Quando l'America, la terra della libertà religiosa, si unirà al Papato nel forzare la coscienza e nel costringere gli uomini a onorare il falso sabato, il popolo di ogni paese del globo sarà indotto a seguire il suo esempio». Testimonies, volume 6, 18.

«Le nazioni straniere seguiranno l'esempio degli Stati Uniti. Sebbene essi prendano l'iniziativa, tuttavia la medesima crisi verrà sul nostro popolo in ogni parte del mondo». Testimonies, volume 6, 395.

La grande prova per il popolo di Dio si verifica prima della legge domenicale, poiché alla legge domenicale il tempo di grazia si chiude per gli Avventisti del Settimo Giorno. La prova è rappresentata come la formazione dell'immagine della bestia, e l'immagine della bestia è la combinazione di chiesa e stato, con la chiesa che controlla tale rapporto. Proprio come i Protestanti divennero una figlia di Roma nel 1844, e una figlia è l'immagine di sua madre, così i protestanti apostati compiranno un'opera parallela negli ultimi giorni, poiché Gesù illustra sempre la fine di una cosa con il principio di una cosa.

La storia rappresentata dalla «lega» del versetto ventitré del capitolo undicesimo di Daniele rappresentava un popolo apostata di professione del paese glorioso che si protendeva per formare un'unione con Roma. Dal 161 a.C. al 158 a.C. rappresenta la formazione dell'immagine della bestia che culmina nella legge domenicale.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Ma che cos'è l'“immagine della bestia”? e come deve essere formata? L'immagine è fatta dalla bestia dalle due corna, ed è un'immagine della bestia. Essa è anche chiamata immagine della bestia. Per comprendere dunque a che cosa l'immagine somigli e come debba essere formata, dobbiamo studiare le caratteristiche della bestia stessa: il papato. »

«Quando la chiesa primitiva si corrompe allontanandosi dalla semplicità del vangelo e accettando riti e costumi pagani, essa perdette lo Spirito e la potenza di Dio; e, per controllare le coscienze del popolo, cercò l'appoggio del potere secolare. Il risultato fu il papato, una chiesa che controllava il potere dello Stato e lo impiegava per promuovere i propri fini, specialmente per la punizione dell'“eresia”. Affinché gli Stati Uniti formino un'immagine della bestia, il potere religioso deve esercitare un tale controllo sul governo civile che anche l'autorità dello Stato sia impiegata dalla chiesa per conseguire i propri fini». The Great Controversy, 443.